



# Bollettino socio-economico del Veneto

---

I principali dati congiunturali

*Aprile 2021*

*Il Bollettino socio-economico del  
Veneto*

	Contesto nazionale	“Recuperano le vendite dei beni non alimentari”	pag. 4
	Prodotto interno lordo	“-8,9% la stima per il 2020”	pag. 5
	Imprese	“Leggero calo a livello tendenziale nel 2020”	pag. 6
	Interscambio commerciale	“Sensibile calo dell’export nel 2020 ma inferiore alle previsioni”	pag. 8
	Mercato immobiliare	“Forte contrazione delle compravendite nel primo semestre del 2020”	pag. 9
	Agricoltura	“Nell’ultimo anno +25% la superficie agricola bio”	pag. 10
	Turismo	“Un anno con pochi e limitati viaggi, in attesa dell’estate”	pag. 11
	Giovani e istruzione	“Edilizia scolastica: tra luci e ombre”	pag. 14
	Il Mercato del lavoro	“Forte diminuzione degli occupati e tanti gli inattivi”	pag. 15
	Ambiente ed energia	“Si stabilizzano il fotovoltaico e le biomasse”	pag. 18
	Mobilità e trasporti	“Drammatico il bilancio del traffico aereo nel 2020”	pag. 19
	Popolazione e società	“Crisi pandemica: si amplia il numero di poveri”	pag. 20



## Contesto nazionale



Variazioni % rispetto al mese precedente

		mar-21	feb-21	gen-21	dic-20	nov-20	ott-20	set-20	ago-20	lug-20	giu-20	mag-20	apr-20	mar-20
<b>Indice del fatturato delle imprese industriali</b>	Totale			2,5	1,1	-1,9	2,1	-2,9	5,3	8,4	14,1	42,6	-29,2	-25,0
	Nazionale			1,2	2,0	-2,3	2,7	-4,6	6,5	9,1	13,8	46,5	-27,9	-27,3
	Eestero			5,0	-0,9	-1,0	1,0	0,5	3,1	6,7	14,8	35,4	-31,2	-20,7
<b>Clima di fiducia</b>	Consumatori	-0,5	0,7	-0,4	5,3	-4,2	-3,4	3,0	1,3	0,5	6,8	-8,0	-	-9,1
	Imprese Totale	0,6	5,5	0,5	5,5	-9,9	1,8	12,1	5,5	15,6	25,0	-32,3	-	-20,0
	Industria	1,7	3,6	-0,7	5,8	-4,4	3,5	5,8	1,4	5,6	12,6	-15,4	-	-13,1
	Costruzioni	4,2	2,8	1,5	-0,6	-4,0	2,8	4,5	2,2	4,6	14,4	-22,0	-	-2,3
	Servizi di mercato	-0,5	4,3	4,7	4,5	-14,5	-0,8	18,2	13,5	26,4	33,5	-48,0	-	-23,6
	Commercio al dettaglio	-3,0	6,2	-0,2	-6,7	-4,0	1,6	3,1	8,3	8,2	17,1	-27,7	-	-10,6
<b>Indice del valore delle vendite</b>	Totale		6,6	-2,7	2,3	-7,1	0,4	-0,7	8,1	-5,9	12,1	24,3	-10,1	-22,0
	Alimentari		-2,4	0,0	0,0	1,0	0,7	0,3	1,7	-1,1	-0,7	-0,9	-0,6	0,6
	Non alimentari		14,8	-5,2	4,6	-13,5	0,2	-1,4	13,5	-9,7	24,8	65,6	-22,3	-39,4
<b>Prezzi</b>	Al consumo	0,3	0,1	0,7	0,2	-0,1	0,2	-0,7	0,3	-0,2	0,1	-0,2	0,1	0,1
	Alla produzione dell'industria		0,5	1,4	0,5	-0,2	0,7	0,1	0,1	0,9	0,5	-0,1	-2,6	-1,1
<b>Prezzo del petrolio Brent (\$/barile) (a)</b>		65,41	62,28	54,77	49,99	42,69	40,19	40,91	44,74	43,24	40,27	29,38	18,38	32,01
<b>Cambio euro/dollaro (a)</b>		1,1899	1,2098	1,2171	1,2170	1,1838	1,1775	1,1792	1,1828	1,1463	1,1255	1,0902	1,0862	1,1063

(a) Valori assoluti

A marzo 2021 si registra una flessione del clima di fiducia dei consumatori e un lieve aumento dell'indice delle imprese, eccetto per il commercio e i servizi di mercato. Si stima che a gennaio 2021 il fatturato dell'industria aumenti del 2,5% rispetto a dicembre 2020. Le vendite al dettaglio a febbraio 2021 fanno registrare un aumento del 6,6% rispetto al mese precedente; mercato recupero per i beni non alimentari (+14,8%), in calo gli alimentari (-2,4%). Si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo a marzo 2021 aumenti dello 0,3% rispetto al mese precedente.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat, EIA - U.S. Energy Information Administration, Banca d'Italia



## Prodotto interno lordo



### LE PREVISIONI

#### Variazioni % rispetto all'anno precedente

	2020		2021	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Prodotto interno lordo	-8,9	-8,9	5,5	4,7
Spesa per consumi finali delle famiglie	-11,8	-11,7	4,3	4,0
Investimenti fissi lordi	-10,0	-9,1	13,2	12,2

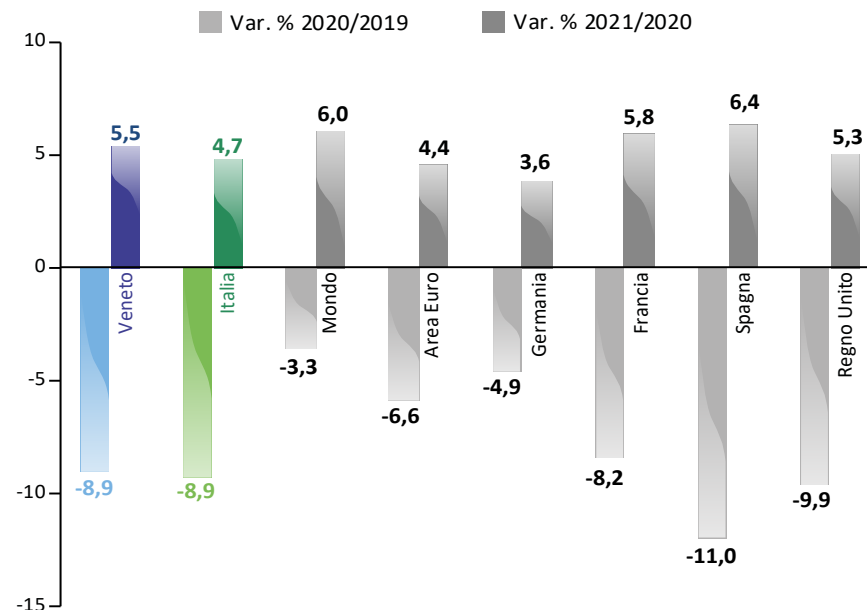
PIL PROCAPITE 2020 (migliaia di euro)		PRODUTTIVITÀ 2020(*) (migliaia di euro)	
Veneto	31,4	Veneto	70,6
Italia	27,5	Italia	68,8

(\*) Valore aggiunto per unit. di lavoro

### LO STORICO - VENETO

	2019 (valori reali) Valori in milioni di euro	Var. % 2019/2018	2019 (valori correnti) Valori in milioni di euro
Prodotto interno lordo	159.184,7	0,4	165.253,6
Spesa per consumi finali delle famiglie	93.626,8	0,7	96.394,8
Investimenti fissi lordi	31.859,6	0,8	32.791,5

### IL CONFRONTO



Nell'attuale scenario di incertezza dominato dall'emergenza sanitaria, le stime per il PIL veneto disegnano una brusca contrazione nel 2020 (-8,9%), in linea con quanto registrato a livello nazionale. Per i consumi delle famiglie in Veneto, dopo la timida dinamica del 2019, si stima una diminuzione pari a -11,8% e per gli investimenti -10,0%. Le prospettive per il 2021, nonostante il pessimo inizio anno, sono positive: il PIL regionale dovrebbe segnare un rimbalzo del +5,5%, così come dovrebbero riprendersi i consumi delle famiglie e gli investimenti fissi lordi (rispettivamente +4,3% e +13,2%).



## Le Imprese: il contesto



### LE TENDENZE

#### Variazioni %

	IV Trim. 2020 / IV Trim. 2019		IV Trim. 2020 / III Trim. 2020	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Imprese totali	-0,6	0,2	-0,4	0,0
Settori				
Agricoltura	-1,2	-0,8	-0,5	-0,2
Industria	-1,5	-1,1	-0,7	-0,4
Costruzioni	-0,4	1,0	-0,6	0,1
Servizi	-0,4	0,4	-0,3	0,0
Le imprese artigiane	-1,3	-0,3	-0,6	-0,2

#### IV trim. 2020 in Veneto

	Numero	% su start up italiane
Start up innovative	974	8,2

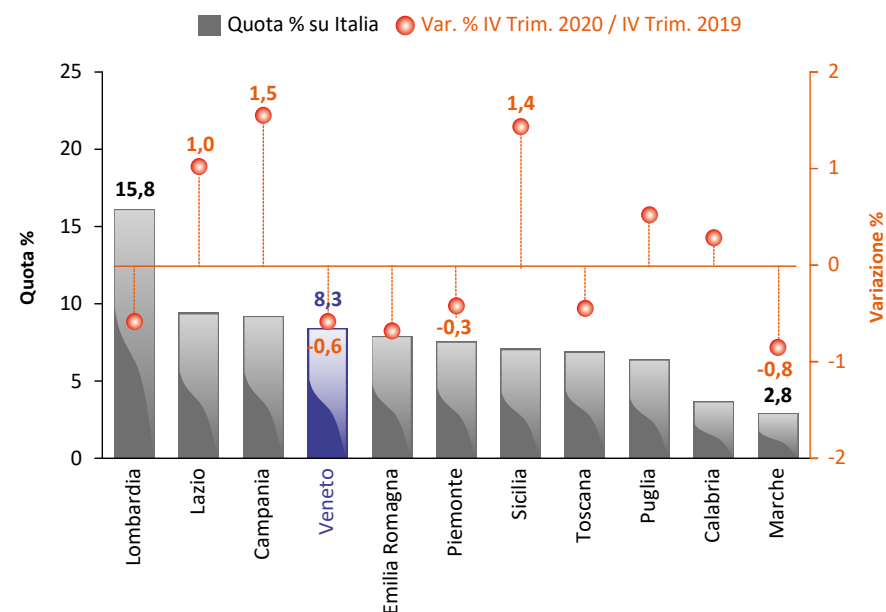
Fallimenti 2020: -28,6% rispetto al 2019

La dinamica imprenditoriale veneta nell'anno 2020 mostra una leggera contrazione a livello tendenziale: il Veneto chiude l'anno con un -0,6% di imprese attive rispetto al 2019. Il calo a livello tendenziale è più marcato per i comparti industriale (-1,5%) e agricolo (-1,2%); il terziario invece mostra di reggere quasi in equilibrio (-0,4%). In Italia, a livello tendenziale, si contraggono esclusivamente industria e settore agricolo. Gli effetti della pandemia sono visibili sulle nuove iscrizioni di impresa, che nel 2020 si contraggono del 17,5% rispetto all'anno precedente. I fallimenti nel 2020 diminuiscono del 28,6% rispetto al 2019: è evidente come l'andamento delle chiusure di impresa non rifletta ancora gli effetti della crisi economica generata dall'emergenza sanitaria, anche per effetto delle misure straordinarie a sostegno delle imprese interessate dai provvedimenti di chiusura emergenziale.

### LO STORICO - VENETO

	2020		%Veneto su Italia
	Veneto	Italia	
Imprese totali	427.517	5.147.514	8,3
Settori			
Agricoltura	65.109	726.506	9,0
Industria	51.255	498.882	10,3
Costruzioni	62.156	744.187	8,4
Servizi	248.997	3.177.939	7,8
Le imprese artigiane	123.953	1.282.782	9,7

### IL CONFRONTO



### L'impatto del Covid-19 sulle imprese - aggiornamento



**Stato di attività dell'impresa a novembre 2020 (distribuzione % delle imprese). Veneto e Italia**

Stato di attività	Veneto	Italia
Totalmente aperta	72,4	68,9
Parzialmente aperta	20,8	23,9
Chiusa ma prevede di riaprire	6,0	5,4
Chiusa e non prevede di riaprire	0,8	1,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

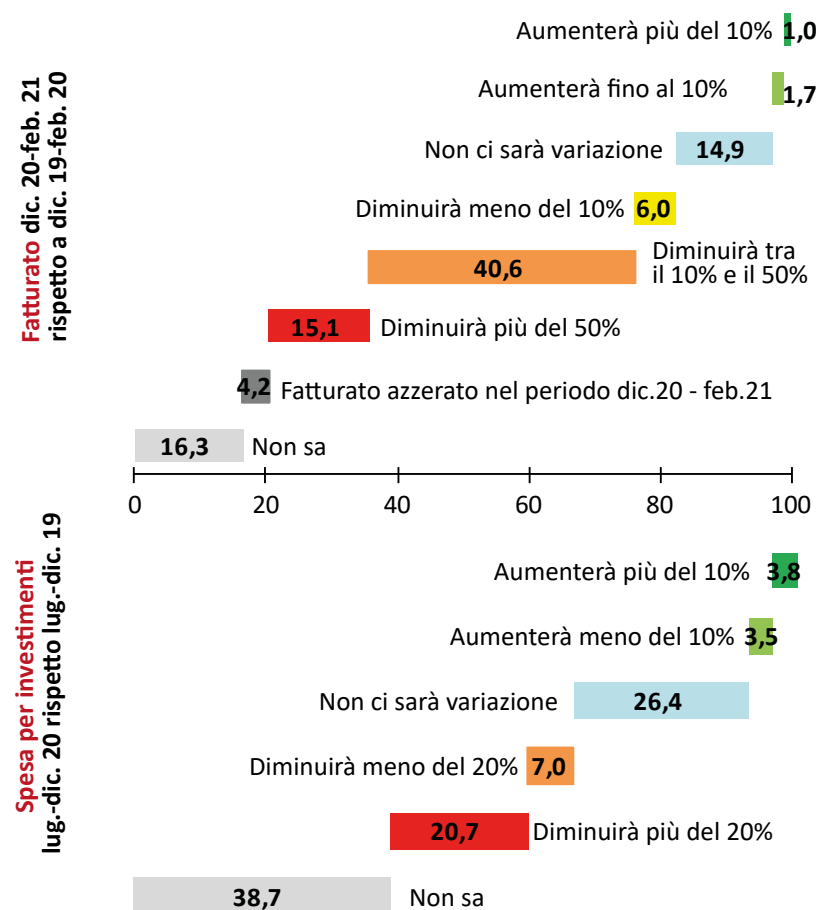
Le più recenti evidenze statistiche su come le imprese stanno vivendo l'emergenza sanitaria da Covid-19 sono state raccolte attraverso la seconda edizione della rilevazione "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19", che Istat ha effettuato tra il 23 ottobre e il 16 novembre 2020.

Il 72,4% delle imprese venete ha dichiarato di essere in piena attività, il 20,8% di essere parzialmente aperta, svolgendo la propria attività in condizioni limitate in termini di spazi, orari e accesso della clientela. Il 6% delle imprese venete ha invece dichiarato di essere chiusa ma di prevedere di riaprire, mentre lo 0,8% è chiusa e non prevede una riapertura.

Il 68% delle imprese venete dichiara una riduzione del fatturato nei mesi giugno-ottobre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. Le previsioni per l'inizio del 2021 mostrano un 61,8% di imprese venete che prevede una riduzione del fatturato nel periodo dicembre 2020-febbraio 2021 rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente: nel 6,0% dei casi il fatturato dovrebbe diminuire meno del 10%, nel 40,6% dei casi il fatturato dovrebbe ridursi tra il 10% e il 50% e nel 15,1% dovrebbe più che dimezzarsi. Un ulteriore 4,2% di imprese ipotizza di non conseguire fatturato nel periodo in questione. Il 17,7% delle imprese prevede invece che il suo fatturato non subirà variazioni o, addirittura, aumenterà.

La spesa per investimenti nel secondo semestre del 2020 ha subito una contrazione rispetto allo stesso periodo del 2019 per il 27,6% delle imprese venete, rimane in linea con l'anno precedente per il 26,4%, aumenta per il 7,4%.

**Previsione di variazione del fatturato nel periodo dic. 20-feb. 21 rispetto a dic. 19-feb.20 e della spesa per investimenti nel periodo lug.-dic. 20 rispetto lug.-dic. 19 (distrib. % delle imprese). Veneto**



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat



### Interscambio commerciale



	Esportazioni			
	Var. % 2020/2019	2020 mln. euro	Quota % 2020	Var. % 2019/18
Veneto	-8,2	59.812	13,8	2,4
Italia	-9,7	433.559	100,0	3,2

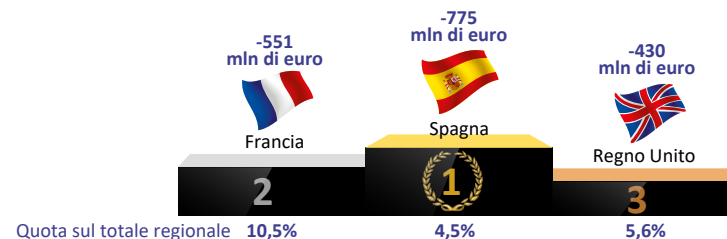
	Importazioni			
	Var. % 2020/2019	2020 mln. euro	Quota % 2020	Var. % 2019/18
Veneto	-13,4	41.478	11,2	-1,7
Italia	-12,8	369.969	100,0	-0,4

	Saldo commerciale	Export/PIL (%)
	2020 mln. euro	2020
Veneto	18.335	38,5
Italia	63.590	25,5

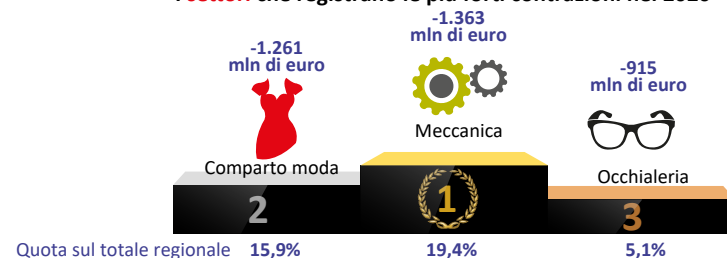
La pandemia e le conseguenti misure di contenimento hanno comportato forti contrazioni nell'attività produttiva in tutti i principali paesi, con effetti molto marcati sugli scambi commerciali. Anche in ambito regionale, malgrado il rapido recupero negli ultimi mesi dell'anno, dopo il crollo di marzo e aprile, il 2020 si chiude con una contrazione complessiva delle esportazioni pari al -8,2%. La flessione manifestata dall'export regionale è risultata leggermente inferiore a quanto avvenuto a livello complessivo nazionale, realtà per la quale il valore delle esportazioni ha segnato un calo del 9,7% su base annua. Registrano un sensibile calo le vendite di prodotti made in Veneto verso alcuni dei principali partner europei: Francia, Regno Unito e Spagna. Nel principale mercato di riferimento delle imprese venete, quello tedesco, la riduzione delle vendite sfiora i 152 milioni di euro, in netto recupero nell'ultimo trimestre del 2020. Le uniche note positive arrivano dal mercato elvetico (+496 milioni di euro). A livello settoriale, solo il comparto chimico-farmaceutico, grazie soprattutto alla vendita di medicinali, registra un saldo positivo (+5,4% rispetto al 2019), mentre sono consistenti le riduzioni del fatturato estero nei comparti della moda, dei macchinari e delle forniture mediche.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e Prometeia

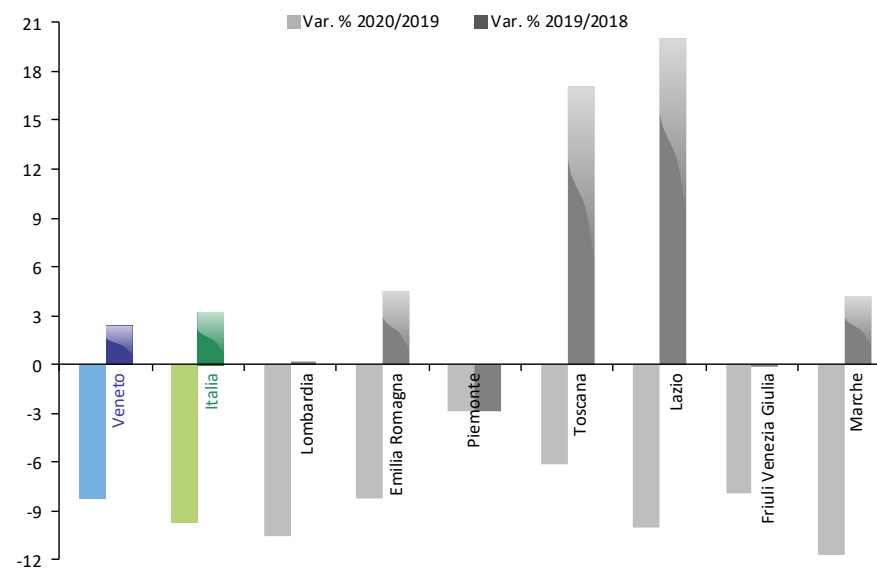
#### I mercati che registrano le più forti contrazioni nel 2020



#### I settori che registrano le più forti contrazioni nel 2020



#### Le principali regioni esportatrici

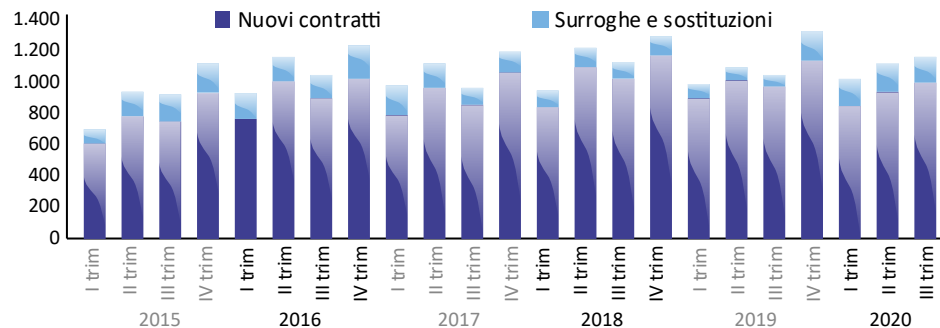






## Mercato immobiliare

Erogazioni di mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni per trimestre. Valori espressi in milioni di euro. Veneto - anni 2015:2020



Prestiti alle famiglie consumatrici. Var. % sui 12 mesi. Veneto e Italia

	Banche e società finanziarie (1)				Banche					
	totale prestiti		credito al consumo		prestiti per l'acquisto di abitazioni		credito al consumo		altri prestiti (2)	
	dic. 2019	giu. 2020	dic. 2019	giu. 2020	dic. 2019	giu. 2020	dic. 2019	giu. 2020	dic. 2019	giu. 2020
Veneto	3,9	2,1	9,8	2,1	3,1	2,9	9,7	1,6	0,3	-1,1
Italia	3,5	1,3	8,5	1,6	2,5	1,8	8,6	1,3	0,2	-0,7

(1) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

(2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo.

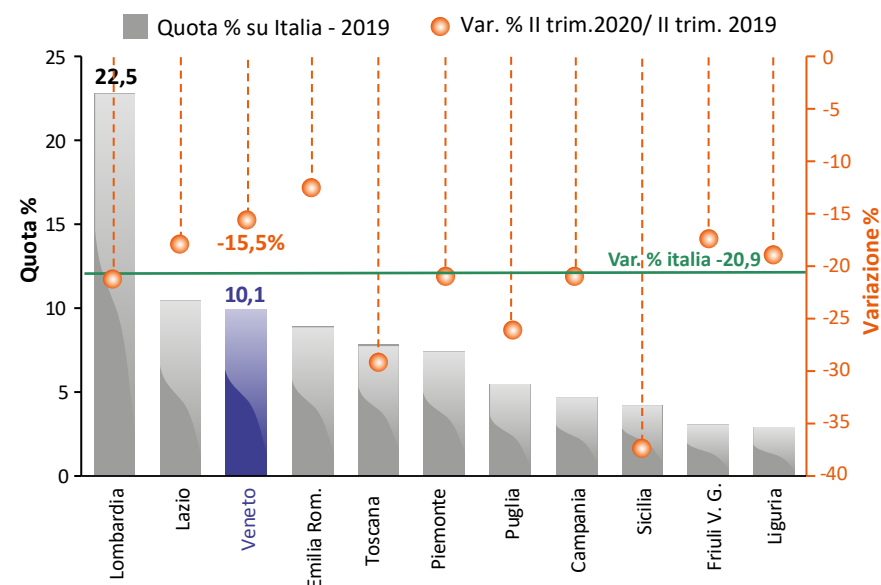
Nel secondo trimestre 2020 la dinamica delle compravendite regionali registra una forte flessione, che segue quella già marcata dei primi tre mesi dell'anno. Le convenzioni notarili di compravendite di unità immobiliari in Veneto registrano un calo superiore ai venti punti percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, leggermente meglio di quanto accaduto in media a livello nazionale (-30,8%), e riguardano tutte le tipologie di compravendite, sia quelle ad uso privato (-22,2%) che quelle ad uso economico e speciale. Risultano in forte contrazione anche le convenzioni notarili per mutui con costituzione di ipoteca immobiliare del secondo trimestre del 2020 (-15,5% rispetto al dato dello stesso trimestre del 2019). La sensibile riduzione delle convenzioni di compravendite e di mutui, registrata nei primi due trimestri del 2020, va letta tenendo conto delle misure adottate per il contenimento del Covid-19, a partire dal mese di marzo.

Compravendite di unità immobiliari	Variazioni %		2019	
	II Trim. 2020/ II Trim. 2019		Veneto	Italia
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Ad uso abitazione ed accessori	-22,2	-30,4	68.320	777.628
Ad uso economico	-29,6	-37,9	4.257	44.051
Ad uso speciale e multiproprietà	-58,3	-28,9	237	2.942
<b>Totale</b>	<b>-22,7</b>	<b>-30,8</b>	<b>72.814</b>	<b>824.621</b>

Mutui con ipoteca immobiliare	Variazioni %		2019	
	II Trim. 2020/ II Trim. 2019		Veneto	Italia
Veneto	-15,5		41.280	
Italia	-20,9		408.400	

## IL CONFRONTO

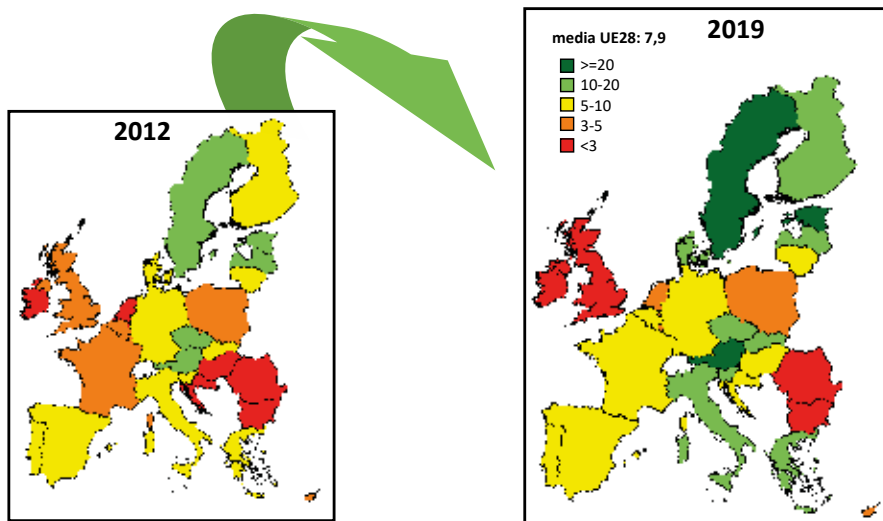
Mutui con ipoteca immobiliare



### Agricoltura

#### SUPERFICIE AGRICOLA BIO: L'EUROPA SI COLORA DI VERDE

Percentuale di superficie agricola destinata a coltivazioni biologiche in Europa



Nel 2012 in Europa gli ettari coltivati con metodo biologico erano 10 milioni, il 5,6% del totale; nel 2019 sono oltre 14 milioni, quasi l'8% della superficie agricola utilizzata (SAU). L'Italia fa meglio, con circa 2 milioni di ettari, il 15,8% della SAU.

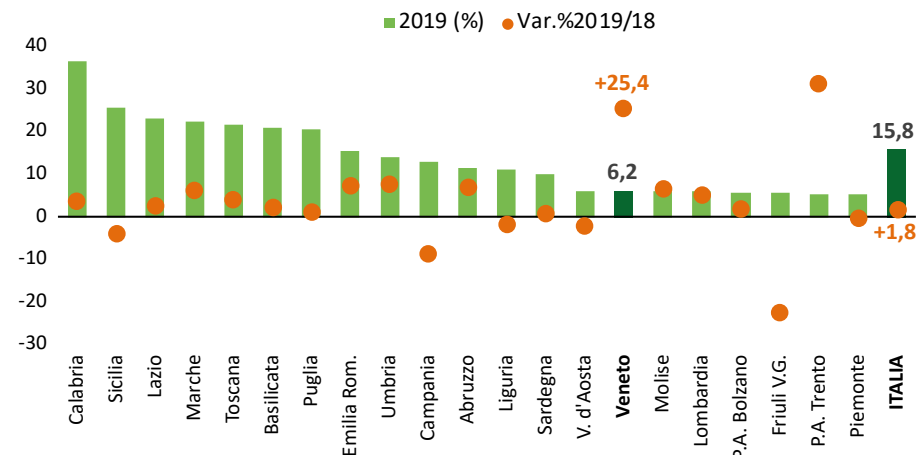
In Veneto le aziende agricole biologiche sono il 3,9%, con quasi 50 mila ettari di terreno già convertito o in fase di conversione al biologico; ancora poco rispetto ad altre regioni e a tutta la superficie agricola regionale (6,2%), ma in recupero, visto che nell'ultimo anno la superficie destinata a colture biologiche è aumentata del 25,4%.

Le specializzazioni produttive bio in Veneto vedono al 1° posto, come per le colture convenzionali, i cereali con il 25% del totale della superficie biologica regionale; seguono la vite (16,5%), i prati e i pascoli, le colture industriali e foraggere. Le colture industriali segnano il maggior incremento annuo di superficie destinata al bio (+48%), quindi la vite (+31%).

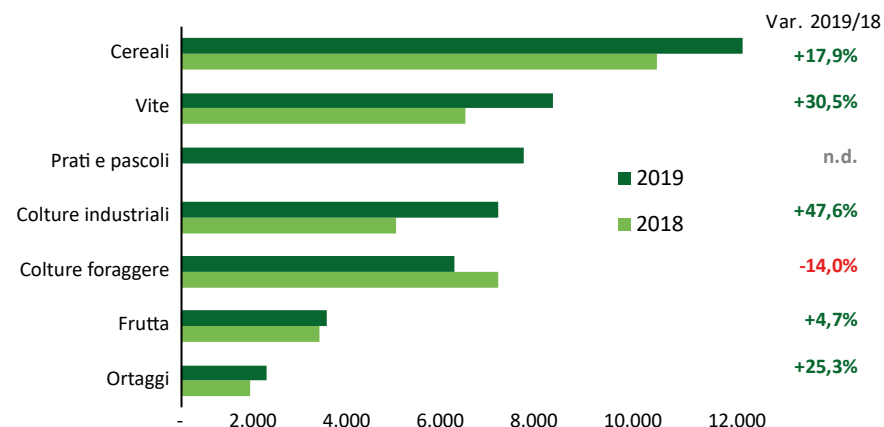
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat e SINAB - MiPAAF

#### IL VENETO SI IMPEGNA PER RECUPERARE

Percentuale di superficie agricola biologica per regione in Italia



#### Superficie biologica (in ettari) per i principali orientamenti produttivi in Veneto





## Il turismo: 1° bimestre 2021 e un 2020 a confronto con l'anno che precede la pandemia



### Presenze turistiche in Veneto (2021 DATI PROVVISORI)

	Variazioni %		2020	2019
	1° bim 2021/ 1° bim. 2020	2020/19		
<b>Totale</b>	<b>-71,4</b>	<b>-54,4</b>	<b>32.491.950</b>	<b>71.236.629</b>
<b>Strutture ricettive</b>				
alberghiere	-78,2	-60,8	12.876.654	32.835.188
extralberghiere	-58,2	-48,9	19.615.296	38.401.441
<b>Provenienza</b>				
italiana	-50,8	-25,3	17.230.353	23.067.999
straniera	-91,3	-68,3	15.261.597	48.168.630

L'anno 2020 si chiude per il turismo con perdite elevate, riassunte da un -54,4% delle presenze, cioè dei pernottamenti. Ciò è dovuto soprattutto alla forte riduzione di turisti stranieri, che per il Veneto nel 2019 rappresentavano il 65,3% dei visitatori, e le cui presenze nel 2020 si contraggono del 68,3%, mentre quelle nazionali calano del 25,3%, nonostante i segni positivi di agosto (+8,6%) e di settembre (+0,5%).

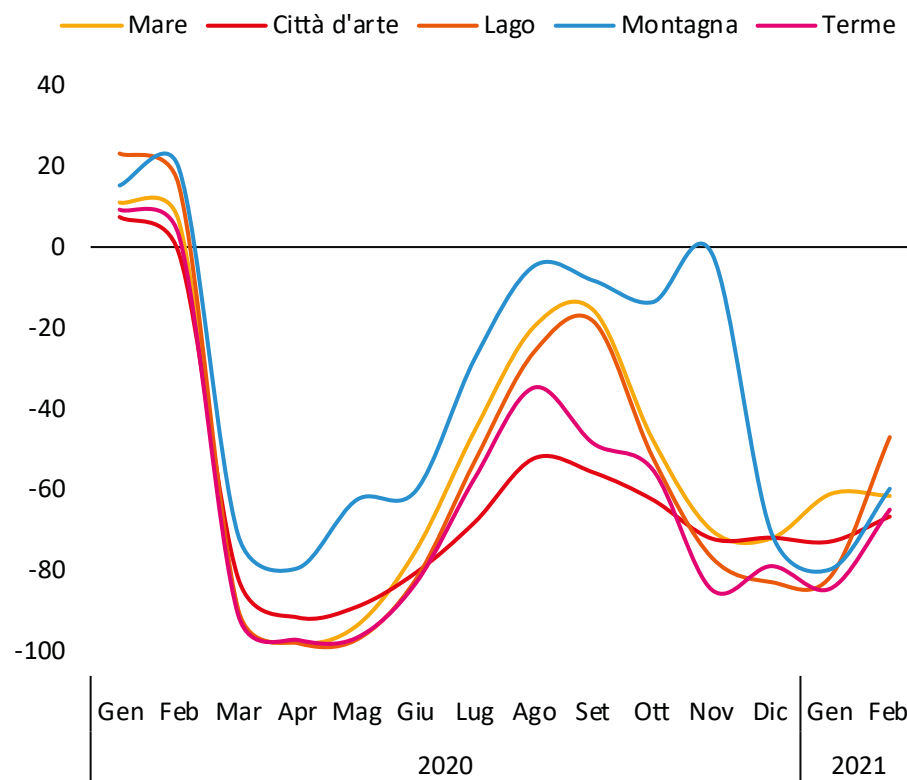
Il 2020 era iniziato bene per il turismo veneto, ma poi la pandemia, il lockdown e le successive limitazioni agli spostamenti hanno determinato il crollo dei flussi turistici; a luglio inizia la ripresa, con numeri che comunque rappresentano la metà di quelli registrati a luglio 2019, ad agosto le presenze segnano un -28%.

Tutte le destinazioni hanno risentito del periodo di crisi. Le città d'arte e le località termali appaiono le più colpite (rispettivamente -65,3% e -66,1%). La stagione balneare si conclude con flussi turistici molto inferiori a quelli usuali (11,6 milioni di presenze in meno), riassunti da un -45,9%. I pernottamenti nelle località del lago di Garda sono più che dimezzati (-56,6%), 7,4 milioni in meno. Il turismo in montagna ha avuto perdite più lievi delle altre tipologie di destinazione in estate, all'insegna del distanziamento, ma la contrazione dei flussi è comunque pesante e pari a -24,2%.

Il primo bimestre 2021 registra un -71,4% delle presenze

Il desiderio di vacanza ha trovato una risposta d'estate già nel primo anno di pandemia

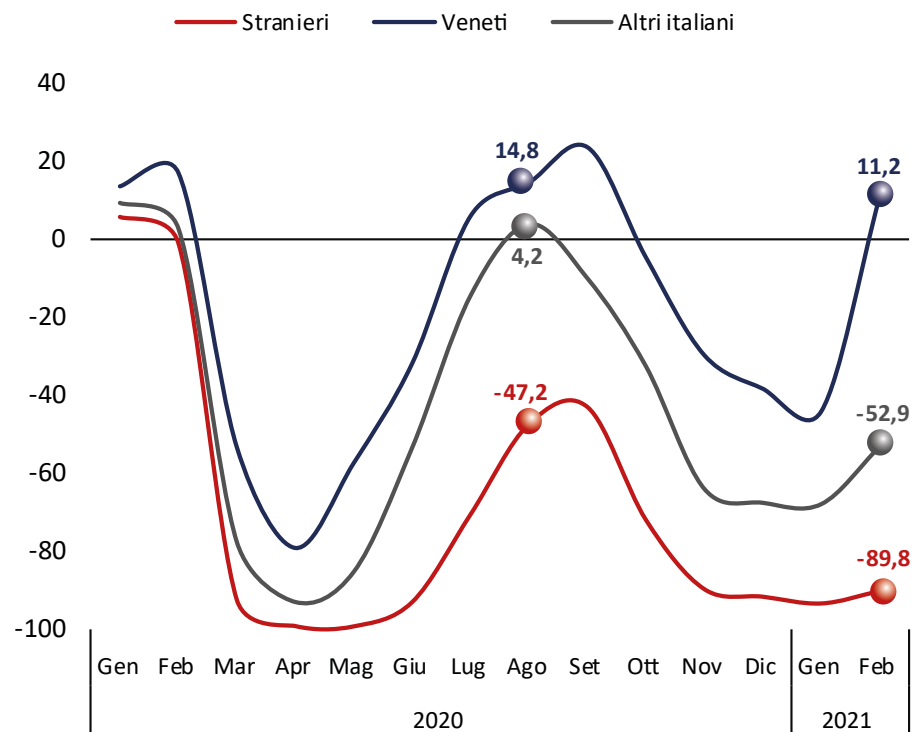
Variazioni % delle presenze rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



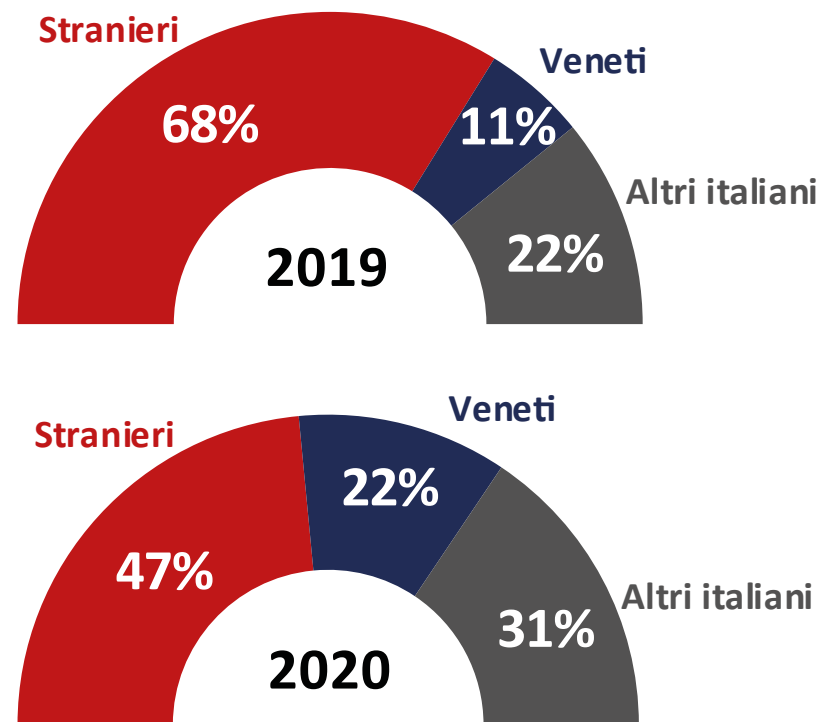
### Il turismo di prossimità



Variazioni % delle presenze per provenienza



Una composizione della clientela mutata all'istante



Forzatamente, segnali positivi si evidenziano solo dal turismo domestico, con la possibilità di muoversi dei mesi estivi. In particolare, i veneti trascorrono le ferie entro la regione più del consueto (+6% a luglio, +15% agosto, +24% settembre, e un +11,2% a febbraio 2021), mentre i turisti provenienti dal resto d'Italia aumentano solamente ad agosto (+4%), ma dimostrano comunque una propensione a raggiungere le destinazioni venete in tutto il periodo estivo.

Gli stranieri invece calano drasticamente (-68,3%), con qualche arrivo a partire da luglio, quando i confini sono già stati aperti, e dati migliori ad agosto e settembre, comunque quasi dimezzati rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente.

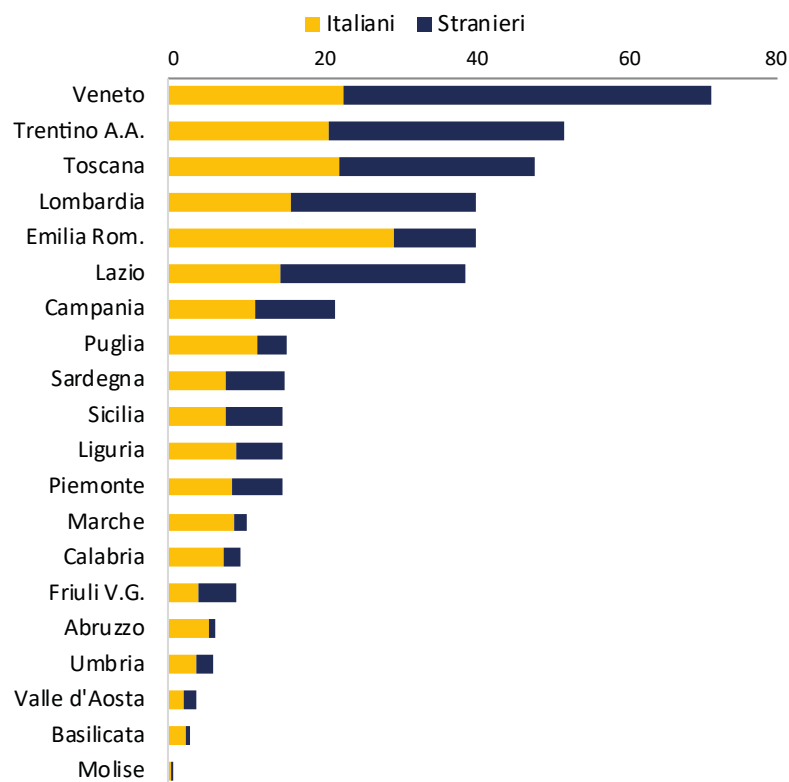
In un periodo di spostamenti limitati, la clientela italiana assurge un'importanza strategica, effettuando nel 2020 il 53% dei pernottamenti (33% nel 2019).

### L'importanza dei mercati esteri

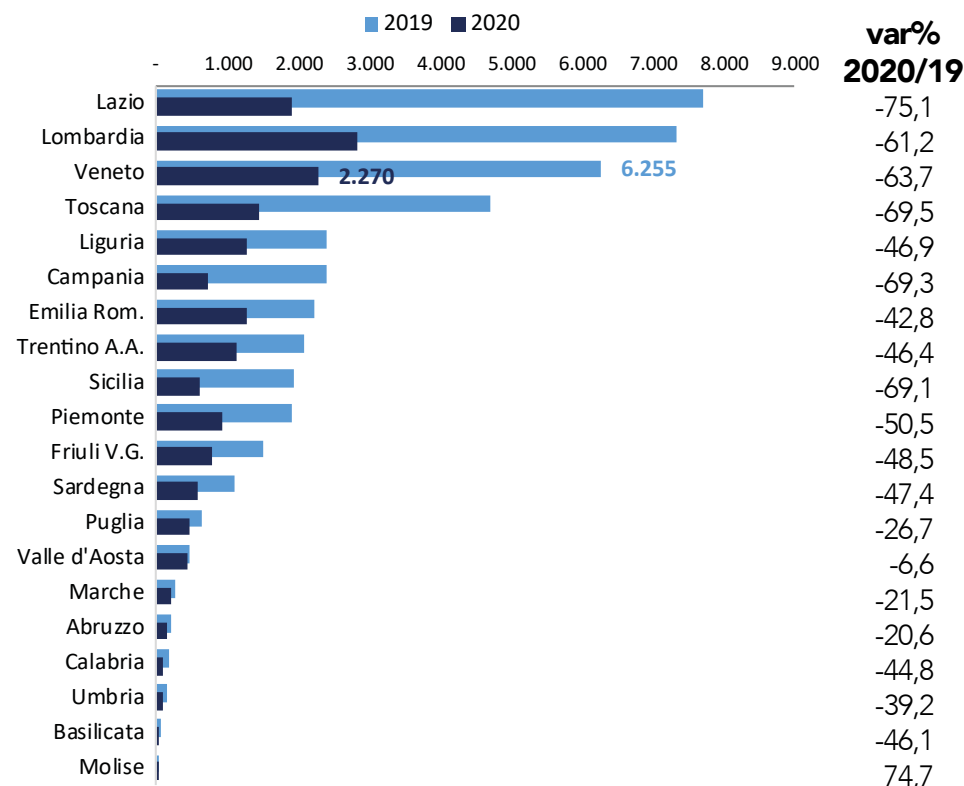


#### LA GRADUATORIA DELLE REGIONI ITALIANE PER...

... presenze di turisti pernottanti (milioni) prima della pandemia (2019)



... spesa dei turisti stranieri (milioni di €) con crollo dal 2019 al 2020



Quel che è venuto a mancare quasi completamente è il turismo straniero, molto rilevante per la destinazione Veneto, che appare la prima tra le regioni italiane proprio grazie all'interesse suscitato a livello internazionale.

Stime della Banca d'Italia per il Veneto indicano una perdita della spesa degli stranieri del 63,7%, con il passaggio dai 6,3 miliardi di euro nel 2019 ai 2,3 nel 2020. Tali stime comprendono le somme spese dagli stranieri (al netto del viaggio a/r) per alloggio, ristorazione, acquisti, trasporto una volta giunti a destinazione, e altri servizi (visita a musei, assistere a spettacoli, escursioni guidate, noleggio veicoli, ecc.)

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e Banca d'Italia

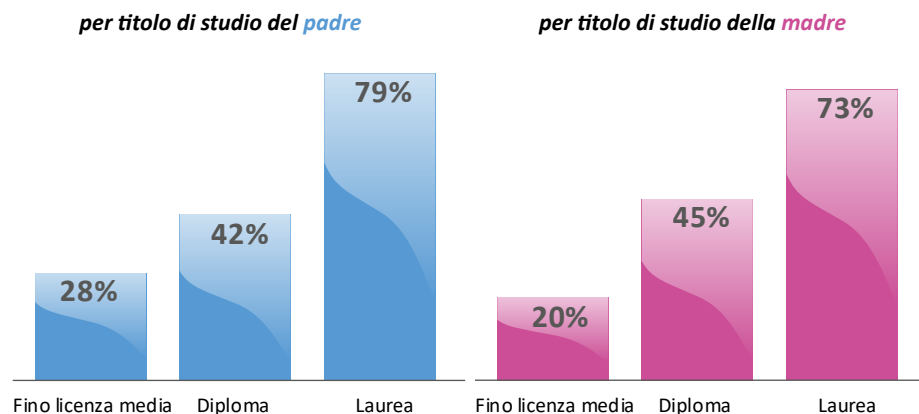


## Giovani e istruzione



### L'INFLUENZA DELLA FAMIGLIA DI ORIGINE PESA NELLA SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE

% di figli in età 15-19 anni che scelgono un liceo per titolo di studio dei genitori. Veneto - Anno 2019

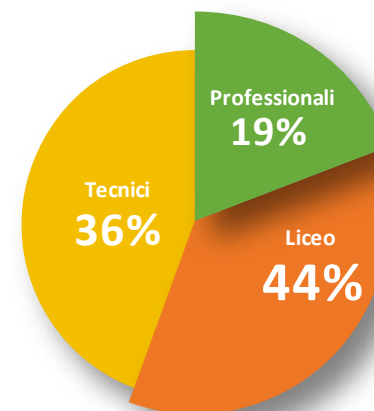


Le abilità e le capacità dei ragazzi si scontrano con le opportunità offerte dalla famiglia. Ancora oggi pesa l'influenza della famiglia d'origine. Ne è un esempio la scelta della scuola superiore: se il livello scolastico dei propri genitori è basso, il ragazzo è più propenso a scegliere un istituto professionale o tecnico, via via che il profilo scolastico dei genitori si eleva il figlio più frequentemente sceglie un liceo. Nel 2019 in Veneto gli studenti che provengono da una famiglia con genitori che possiedono la laurea scelgono per oltre il 70% dei casi un'istruzione liceale, mentre se il padre o la madre hanno completato gli studi con al massimo la licenza media sono meno del 30% i figli che frequentano un liceo. L'influenza delle origini è rilevante anche per cittadinanza. Se fra gli alunni italiani la scelta per un liceo ricade nel 44% dei casi, fra gli stranieri questa quota cala al 23%. Gli studenti stranieri sono più inclini verso una formazione tecnica o professionale, ovvero un'istruzione che gli permetta di avvicinarsi prima al mondo del lavoro.

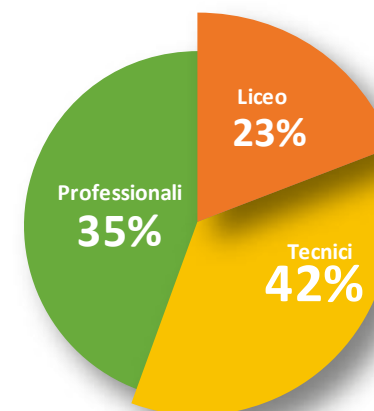
### DIVERSA È LA SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE PER CITTADINANZA

Distribuzione % degli alunni per percorso scelto di scuola superiore. Veneto - Anno 2018

Italiani



Stranieri





## Il Mercato del Lavoro



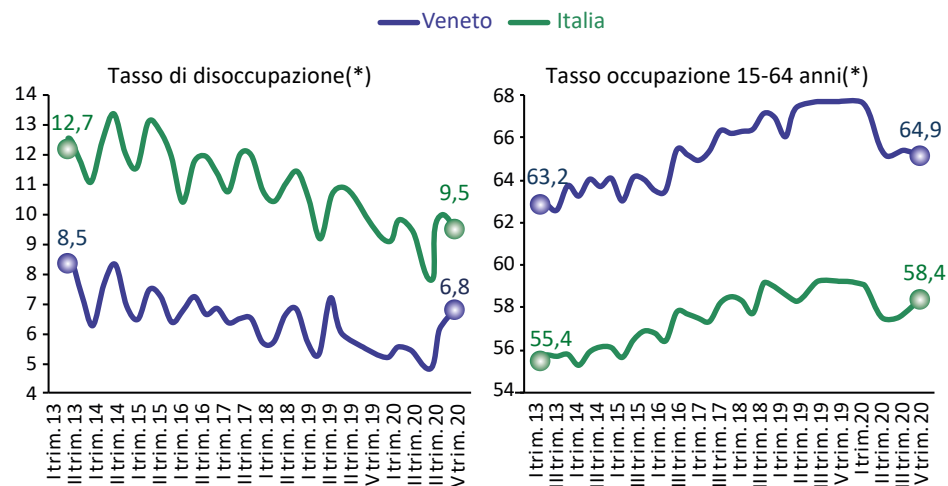
Ritorna la crisi: nel 2020 diminuiscono fortemente gli occupati...

	Veneto			Italia
	Maschi	Femmine	Totale	Totale
<b>OCCUPATI</b>				
<b>Numero</b>				
IV trim. 2020	1.197.014	884.341	2.081.355	22.969.142
Var % IV trim 2020 / IV trim 2019	-1,7	-6,1	-3,6	-1,8
Anno 2020	1.219.435	895.879	2.115.314	22.903.762
Var % 2020 / 2019	-1,3	-3,8	-2,4	-2,0
<b>Tasso di occupazione</b>				
Anno 2020	75,3	56,5	65,9	58,1
Anno 2019	76,1	58,8	67,5	59,0
<b>DISOCCUPATI</b>				
<b>Numero</b>				
IV trim. 2020	68.002	84.601	152.603	2.400.189
Var % IV trim 2020 / IV trim 2019	21,2	12,7	16,4	-6,7
Anno 2020	57.094	72.953	130.046	2.310.462
Var % 2020 / 2019	2,4	-1,4	0,2	-6,3
<b>Tasso di disoccupazione</b>				
Anno 2020	4,5	7,5	5,8	9,2
Anno 2019	4,3	7,4	5,6	10,0

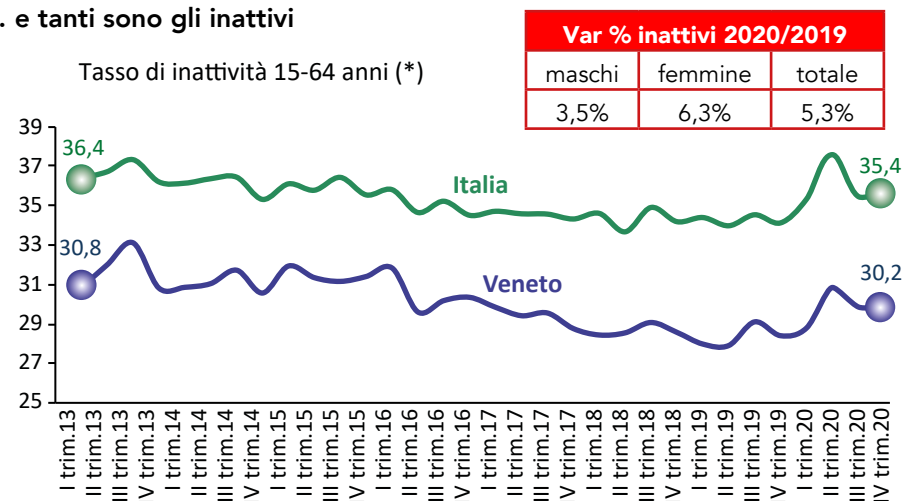
Secondo i dati da poco usciti della Rilevazione sulle forze di lavoro, condotta da Istat, nel 2020 le dinamiche del mercato del lavoro sono fortemente influenzate dalle perturbazioni indotte dall'emergenza sanitaria. Dopo anni di crescita nel mercato occupazionale, in Veneto diminuiscono fortemente gli occupati e aumentano disoccupati e inattivi. In un anno scendono gli occupati del 2,4% e le persone in cerca di lavoro aumentano dello 0,2%, valore quest'ultimo che deve essere letto insieme al dato degli inattivi che cresce del 5,3%. In particolare, le donne subiscono una forte contrazione nell'occupazione e un aumento elevato di inattività che può spiegare in parte anche la diminuzione di disoccupate.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat.

... aumentano i disoccupati...



... e tanti sono gli inattivi



(\*) Tasso di occupazione = (Occupati/Popolazione di riferimento)x100  
 Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro)x100  
 Tasso di inattività = (Inattivi / Popolazione di riferimento) x100

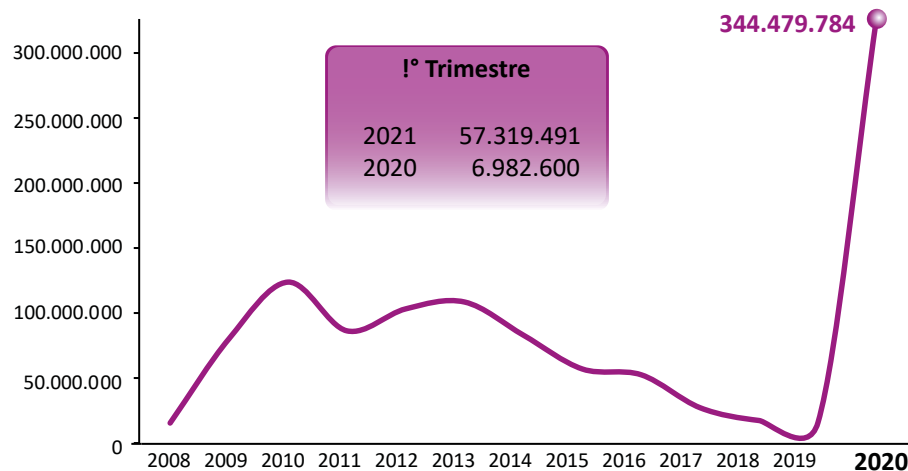




## Il Mercato del Lavoro: l'impatto Covid-19

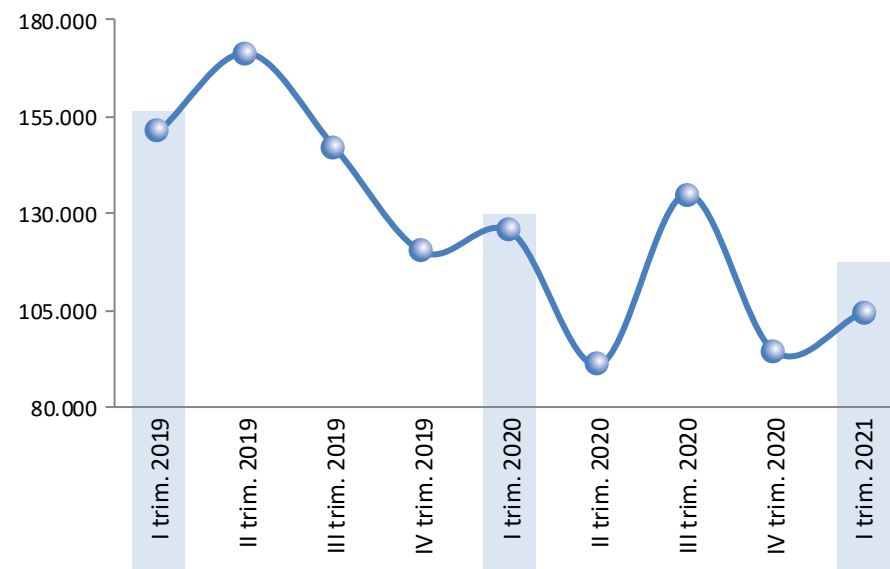
Secondo i dati pubblicati da Veneto Lavoro, che fornisce periodicamente le quantificazioni dell'impatto della pandemia sulla dinamica del lavoro nelle aziende private in Veneto (relativa ai contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato), in Veneto nel primo trimestre 2021 le assunzioni diminuiscono del -17% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e del -31% in confronto con il primo trimestre del 2019. La dinamica delle assunzioni è negativa per tutti i tre tipi di contratto analizzati, in particolare per il tempo indeterminato. Ci sono però delle differenze nell'andamento tendenziale: i contratti a tempo indeterminato, protetti da cassa integrazione e divieto di licenziamento, segnano un calo costante ma contenuto nonostante prosegua la flessione delle assunzioni (-22,5% le assunzioni nel primo trimestre 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020), l'apprendistato segna una lenta, modesta e progressiva contrazione (con una riduzione delle assunzioni del -12,7%) e i contratti a termine, sia stagionali che non, sono quelli su cui si è scaricato il peso delle diverse fasi di lockdown (nel complesso -15% le assunzioni nel primo trimestre 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020).

### Ore autorizzate in cassa integrazione guadagni. Veneto



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Inps

### Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato. Veneto



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Veneto Lavoro – La bussola "Il mercato del lavoro veneto nel primo trimestre 2021", Aprile 2021

Le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate forniscono un'idea molto chiara della situazione emergenziale che stiamo affrontando. In Veneto nel 2020 vengono autorizzate 344.479.784 ore, quando in tutto l'anno 2010, anno durante il quale la crisi economica è stata più dura, ne erano state concesse 124.505.840. A queste si aggiungono le ore concesse tramite i fondi di solidarietà ai lavoratori dipendenti di aziende appartenenti a settori non coperti dalla normativa in materia d'integrazione salariale: si parla per tutto il 2020 di oltre 135 milioni di ore contro le appena 327.290 registrate nel 2019. La difficile situazione continua anche nel primo trimestre 2021: nei primi tre anni dell'anno vengono autorizzate oltre 57 milioni di ore di cig rispetto ai 7 milioni (scarsi) registrati nello stesso periodo del 2020.





## Il Mercato del Lavoro: i settori più colpiti



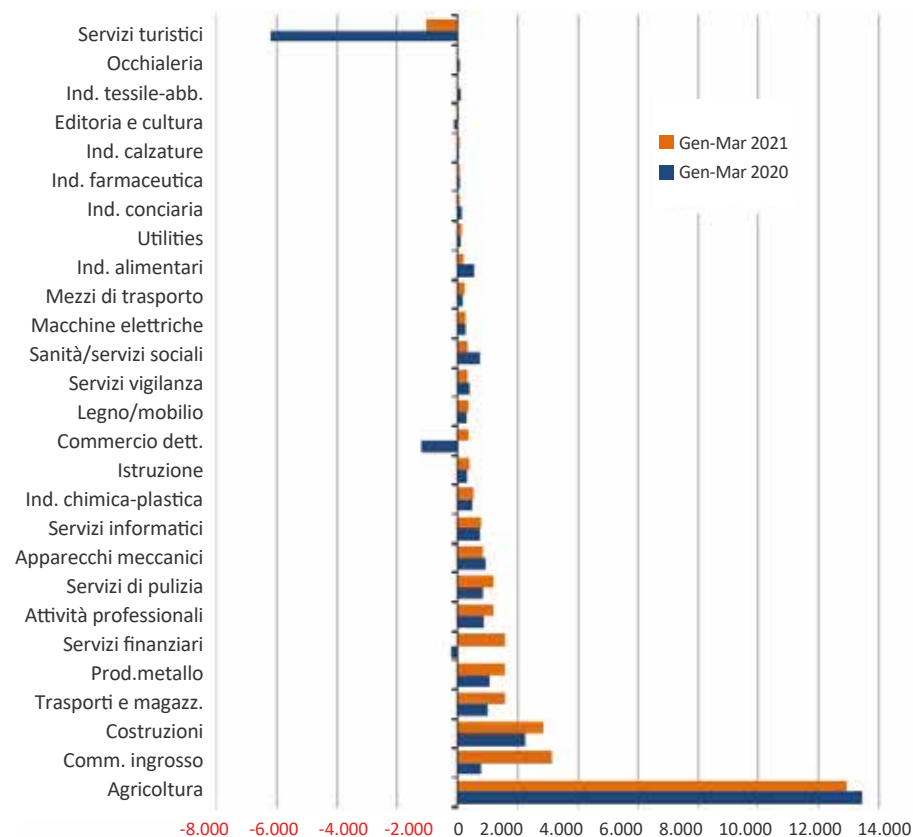
Secondo i dati di Veneto Lavoro, nel primo trimestre del 2021 l'analisi settoriale evidenzia come la flessione della domanda di lavoro si sia concentrata principalmente nei settori soggetti alle restrizioni, in particolare il turismo (assunzioni -60%), fortemente caratterizzato dalla domanda di lavoro stagionale e che risulta il più esposto agli effetti della pandemia. Rispetto allo stesso periodo del 2020, il macrosettore dei servizi perde il 27% delle assunzioni, l'industria il -7%, mentre l'agricoltura si ferma al -3%. Il saldo occupazionale è comunque meno negativo dell'analogo periodo dell'anno precedente durante il quale era avvenuto lo shock: la differenza tra assunzioni e cessazioni per i servizi turistici nel primo trimestre del 2020 era pari -6mila unità mentre nel 2021 si ferma a -1.000 unità, così come migliori risultano le performance di settori come le costruzioni, il commercio all'ingrosso e dei prodotti in metallo. Caratteristica peculiare di questo periodo emergenziale è invece il crollo delle cessazioni: rispetto al primo trimestre del 2020, nei primi tre mesi del 2021 le cessazioni sono crollate del 29%, in particolare del 41% nel settore dei servizi e del 10% nell'industria. L'impossibilità del licenziamento a supporto dei lavoratori in periodo emergenziale ha reso il mercato del lavoro più statico bloccando di fatto il turnover.

### Posizioni di lavoro dipendente privato (\*) per macrosettore. Veneto

	Agricoltura		Industria		Servizi		Totale	
	Assunz.	Cessaz.	Assunz.	Cessaz.	Assunz.	Cessaz.	Assunz.	Cessaz.
I trim. 2019	21.252	7.919	43.169	29.826	86.734	68.999	151.155	106.744
I trim. 2020	21.927	8.482	36.538	29.610	66.770	68.947	125.235	107.039
I trim. 2021	21.370	8.425	34.113	26.518	49.019	40.622	104.503	75.565
Variazioni %								
I trim. 2020/ I trim. 2019	3,2	7,1	-15,4	-0,7	-23,0	-0,1	-17,1	0,3
I trim. 2021/ I trim. 2020	-2,5	-0,7	-6,6	-10,4	-26,6	-41,1	-16,6	-29,4

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Veneto Lavoro – La bussola "Il mercato del lavoro veneto nel primo trimestre 2021", Aprile 2021

### Saldo delle posizioni di lavoro dipendente per settore (\*): confronto tra primo trimestre 2021 e 2020. Veneto



(\*) Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato

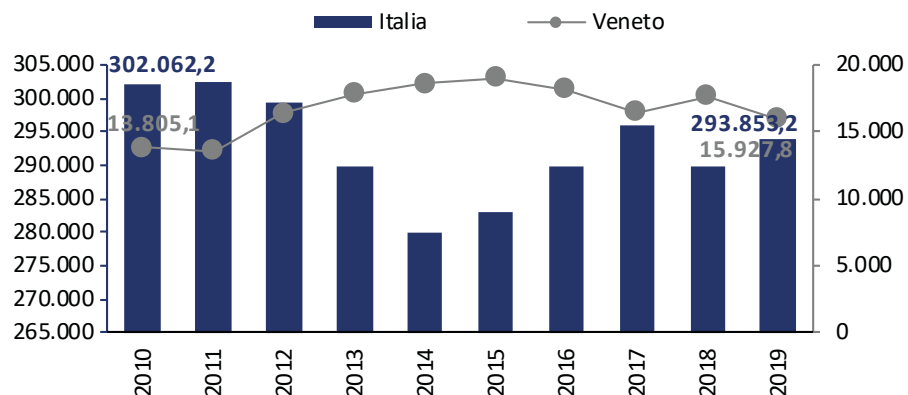
Fonte: Veneto Lavoro – La bussola "Il mercato del lavoro veneto nel primo trimestre 2021", Aprile 2021



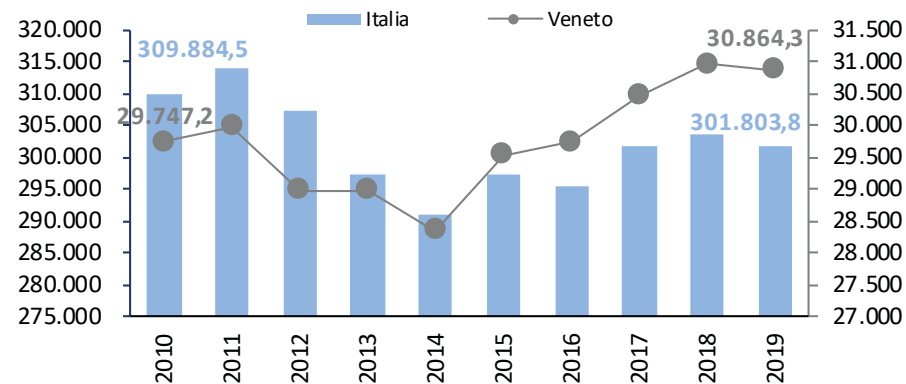
### Ambiente ed energia



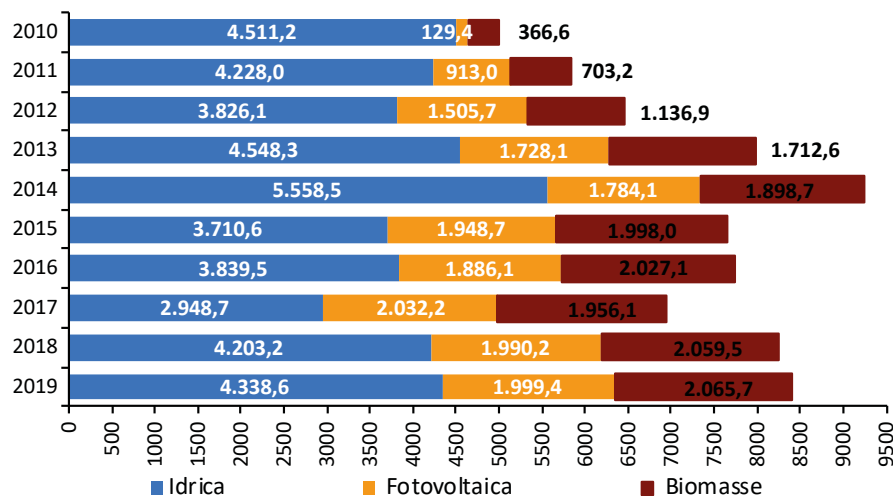
La produzione lorda di energia elettrica (GWh). Veneto e Italia - Anni 2010:2019



Il consumo finale di energia elettrica (GWh). Veneto e Italia - Anni 2010:2019



Produzione lorda di energia elettrica da rinnovabili per tipologia di fonte (GWh). Veneto - Anni 2010:2019



La produzione lorda di energia elettrica in Veneto, dopo un periodo di discesa giunto al suo picco negativo nel 2011 (13.506GWh), ha ripreso una lenta salita superando i 19.000GWh nel 2015 per poi flettere sia nel 2016 che nel 2017, quando si è fermata a 16.432GWh. Nel 2018 c'è stato un rialzo ed infine un assestamento nel 2019 che ha portato la produzione a 15.927GWh. Permangono le condizioni di deficit della produzione rispetto ai consumi costringendo il Veneto ad importare energia elettrica dall'estero e da altre regioni. Sul fronte dei consumi dopo la diminuzione dal 2011 al 2014, in concomitanza con la crisi economica e la successiva ripresa fino al 2018 quando si sono sfiorati i 31.000GWh, si assiste ad un assestamento nel 2019, anno in cui i consumi si sono fermati a 30.864GWh. Relativamente alle rinnovabili si assiste ad una stabilizzazione nell'apporto delle stesse alla produzione di energia elettrica

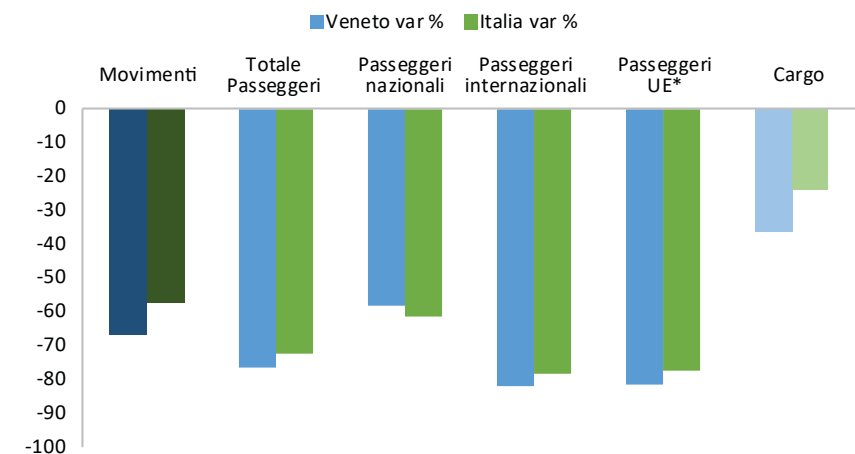
Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Terna



### Mobilità e trasporti

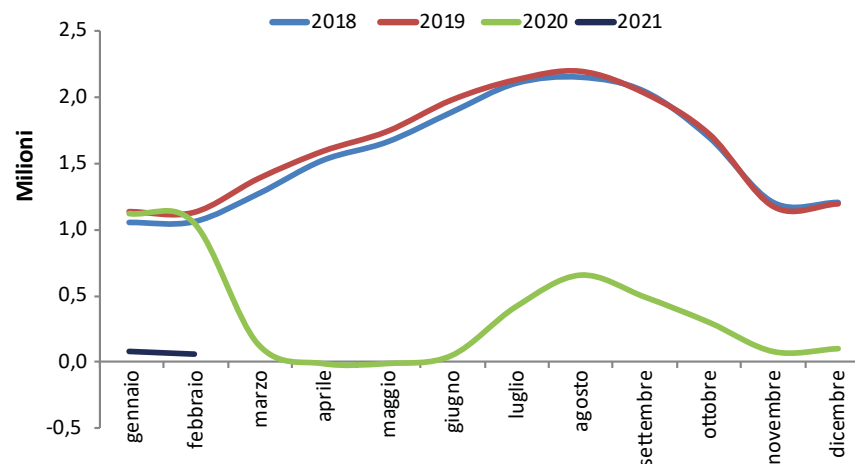


**Movimenti aeroportuali, passeggeri e cargo trasportati in Veneto e in Italia. Var. % 2020/2019**



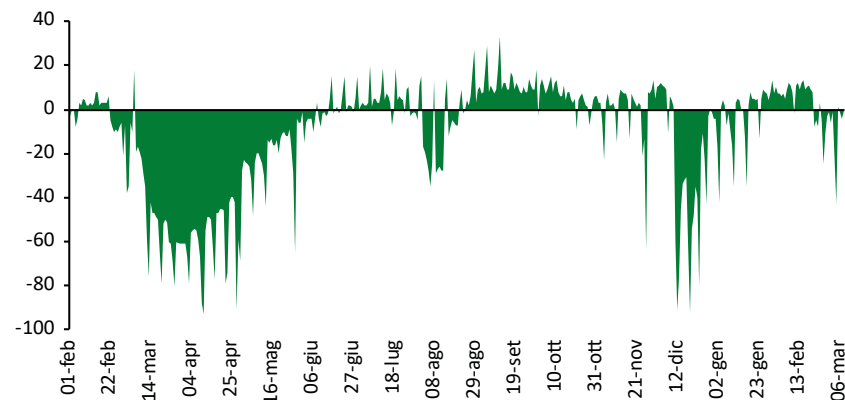
\* inclusa UK e Svizzera

**Distribuzione mensile dei passeggeri aeroportuali movimentati. Veneto - Anni 2018:2021**



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Assaeroporti e EnelX-YoUrban

**Variazione % spostamenti giornalieri rispetto alla media pesata giornaliera del periodo 13 gennaio - 16 febbraio 2020. Veneto - 1 febbraio 2020 - 25 marzo 2021**



Il bilancio 2020 del traffico aereo è drammatico: dai dati di Assoaeroporti, rispetto al 2019, gli scali italiani hanno perso oltre 140 milioni di passeggeri, -72,6%, quelli veneti oltre 14 milioni, -76,7%. Il Veneto ha visto una contrazione inferiore rispetto all'Italia solo sul traffico domestico, -58,0% rispetto al -61,3% nazionale. La diminuzione veneta del traffico internazionale, -81,9% e di quello europeo, -81,4%, vede uno scarto negativo di più del 3% rispetto all'Italia negli stessi comparti. Il traffico cargo ha visto una riduzione più contenuta avendo sostenuto sia la distribuzione di materiale sanitario sia la crescita dell'e-commerce: il dato italiano si è attestato al -23,7%, quello veneto al -36,4%. Anche i movimenti degli aeromobili hanno segnato un calo pesantissimo: -57,2% in Italia, -67,0% in Veneto con uno scarto peggiore di quasi 10 punti percentuali. L'Airport Industry Connectivity Report 2020 segnala che questo brusco ridimensionamento del settore ha portato a un abbattimento dell'indice di connettività aerea in Italia di quasi il -90% che si può tradurre in un drastico isolamento del sistema paese dal resto del mondo. Secondo le più recenti stime di Eurocontrol il pieno recupero dei volumi di traffico del 2019 si collocherà presumibilmente nel 2026.

Sul fronte della mobilità giornaliera dei veicoli connessi con i sistemi di navigazione è visibile a marzo 2021 la diminuzione della mobilità nelle strade venete a seguito della collocazione in "zona rossa". Nei giorni lavorativi si può misurare un decremento della mobilità stradale rispetto alla "zona arancione" precedente intorno al -15%; nei giorni festivi, di sabato e di domenica, il calo è molto netto e supera anche il -50%.

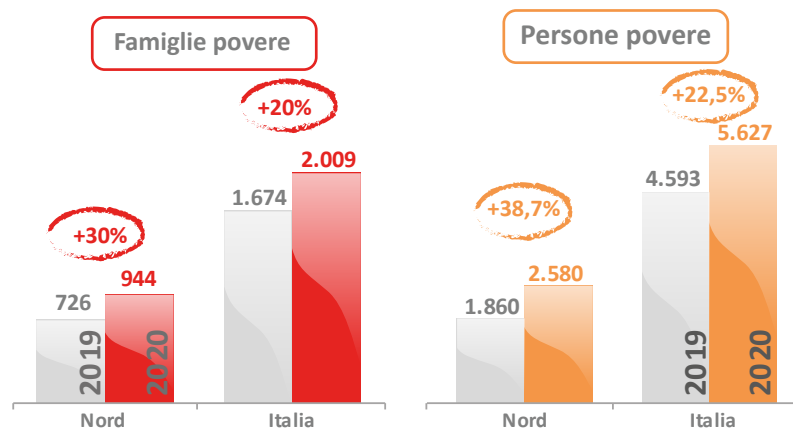


### Popolazione e società

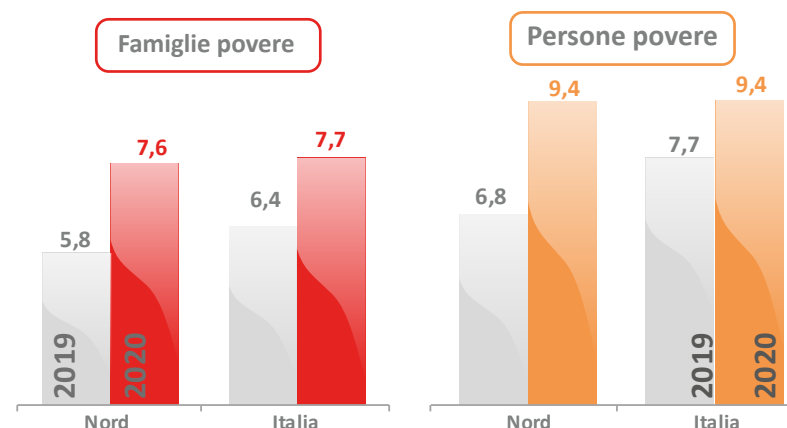


### L'IMPATTO DELLA CRISI PANDEMICA SULLA POVERTÀ: PIU' COLPITE LE REGIONI DEL NORD

Famiglie e persone in povertà assoluta (in migliaia). Italia e regioni del Nord  
Anni 2019 e 2020 e var.%(\*)

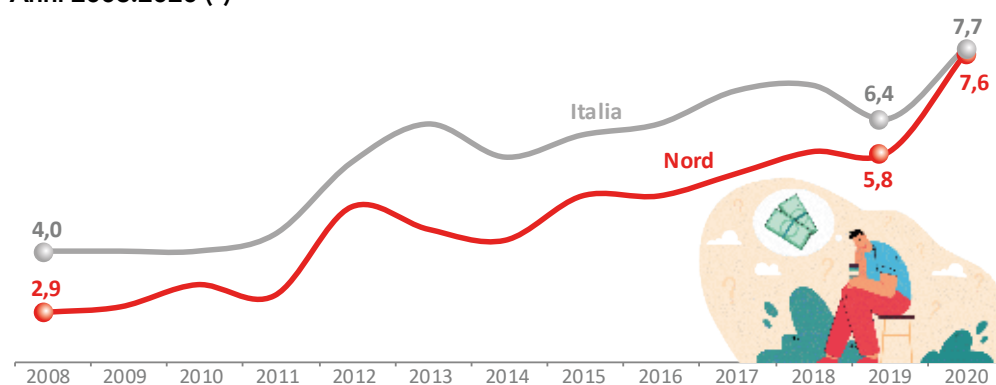


Percentuale di famiglie e di persone in povertà assoluta. Italia e regioni del Nord  
Anni 2019 e 2020 (\*)



### IN UN SOLO ANNO, AZZERATI I MIGLIORAMENTI

Percentuale di famiglie in povertà assoluta. Italia e regioni del Nord  
Anni 2008:2020 (\*)



(\*) Per l'anno 2020, stime preliminari

Istat ha diffuso le stime preliminari dell'aumento della povertà che inevitabilmente l'anno della pandemia ha portato con sé. Secondo tali stime, nel 2020 in Italia sono oltre 2 milioni le famiglie in povertà assoluta (1), di cui 944mila nelle regioni del Nord (2,58 milioni di persone).

L'impatto più negativo si è avuto proprio nel Nord del Paese, con un aumento del 30% delle famiglie povere e del 39% delle persone povere, quando le variazioni nazionali sono rispettivamente del 20% e del 22,5%. La percentuale di famiglie in povertà assoluta per le regioni del Nord sale al 7,6% rispetto al 5,8% del 2019, allineandosi in questo ultimo anno in senso peggiorativo al valore nazionale, quando negli anni passati il Nord presentava livelli di povertà inferiori.

Nel 2020, purtroppo, si azzerano i miglioramenti registrati nel 2019 arrivando a superare abbondantemente i livelli di povertà raggiunti con la crisi del 2008.

Si segnala come ad essere maggiormente investite dalla crisi siano le famiglie con 5 o più componenti, le famiglie con stranieri, quelle con almeno un figlio minore e quelle dove la persona di riferimento è occupata.

1) Sono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile per consumi pari o inferiore al valore monetario di un paniere di beni e servizi che nel contesto italiano sono considerati essenziali per conseguire uno standard di vita minimamente accettabile ed evitare gravi forme di esclusione sociale ( assunto come soglia di povertà assoluta). Il valore monetario del paniere di povertà assoluta si differenzia per dimensione e composizione per età della famiglia, per ripartizione geografica e per tipo di comune.

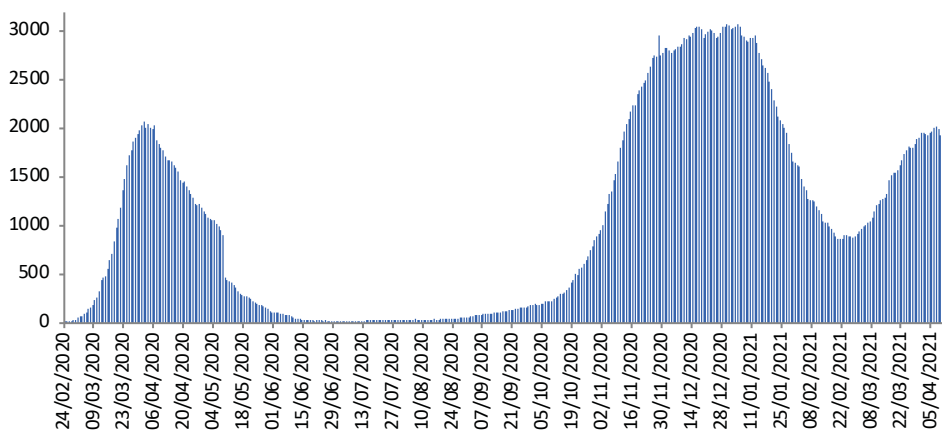


### Covid-19: i dati del Veneto

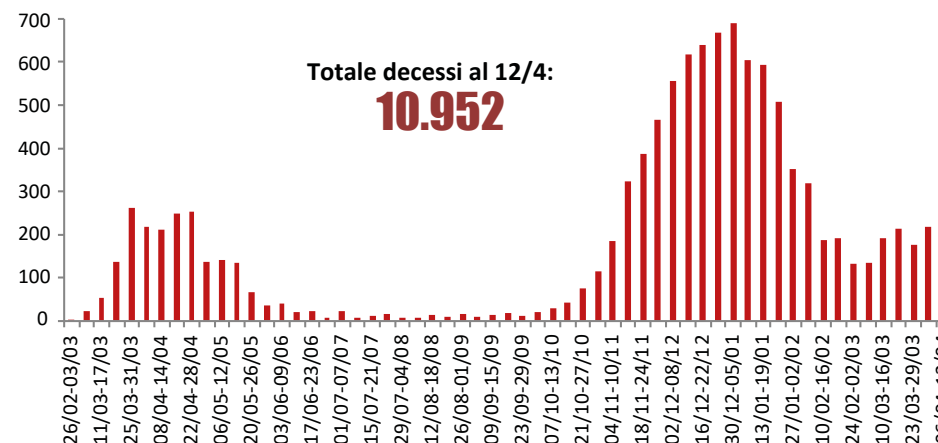


#### L'ALTERNARSI DELLE CURVE

Persone affette da Covid-19 accertate: ospedalizzati. Veneto - 26/2/2020:12/4/2021

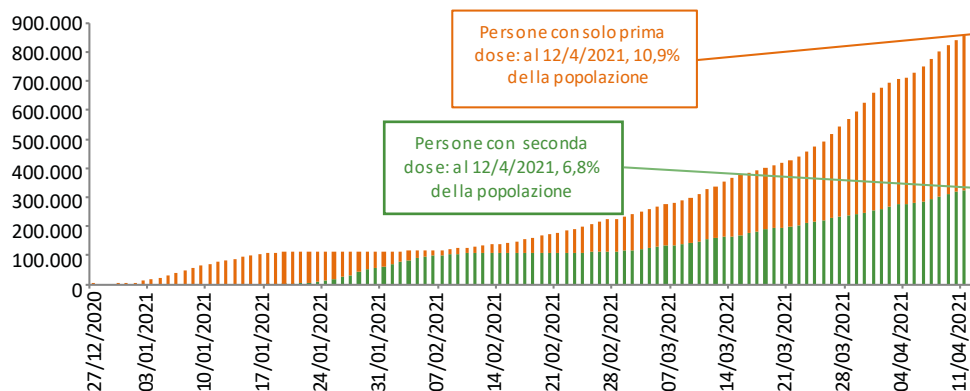


Persone affette da Covid-19 accertate: decessi per settimana. Veneto - 26/2/2020:12/4/2021



#### IL CONTRASTO VACCINALE

Persone che hanno ricevuto almeno una dose di vaccino. Veneto - 27/12/2020:12/04/2021



Secondo i dati della Protezione civile, dalla metà di febbraio abbiamo assistito al preoccupante nuovo aumento dei contagi da Covid-19: i nuovi positivi al test sono quasi triplicati in poche settimane per poi rallentare. Al 12 aprile 2021 sono attualmente affette dal virus 31.687 persone, il 94% di queste riceve cure domiciliari o attende di negativizzarsi rimanendo in isolamento fiduciario. Purtroppo al crescere dei contagi corrisponde un aumento delle ospedalizzazioni e degli ingressi in terapia intensiva, saliti a 187 nell'ultima settimana di marzo e poi scesi a 156 nell'ultima settimana. Al 12 aprile, la percentuale di posti letto in area non critica occupati dai pazienti Covid-19 è del 26% (in Italia il 41%), mentre in area critica l'occupazione è al 29% (39% in Italia). Dall'inizio della pandemia si registrano 10.952 decessi dovuti al Covid-19.

Per il contrasto alla pandemia, al 12 aprile sono state consegnate al Veneto 1.265.870 dosi di vaccino, di cui il 94,3% è già stato somministrato. Hanno ricevuto almeno una dose di vaccino 861.971 persone: il 6,8% della popolazione ha completato il ciclo vaccinale, mentre il 10,9% ha ricevuto solo la prima dose ed è in attesa della seconda. Finora il 32% delle somministrazioni ha riguardato gli ultraottantenni, il 20% gli operatori socio-sanitari, il 7% il personale scolastico, il 6% gli ospiti delle RSA, il 3% il personale non sanitario e le forze armate, e il restante 32% altre categorie.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Protezione civile e AGENAS



**Regione del Veneto**

- Presidenza della Giunta regionale
- Segreteria generale della Programmazione
- Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR

**- Ufficio di Statistica della Regione del Veneto**

Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A  
30123 Venezia

tel.041/2792109 fax 041/2792099  
e-mail: [statistica@regione.veneto.it](mailto:statistica@regione.veneto.it)

<http://www.regione.veneto.it/web/statistica>